



Fusione Mediateca-Sistema toscana: disco verde dell'Aula

La proposta di legge ha registrato 33 voti a favore e 9 contrari. Passa a maggioranza anche la proposta di deliberazione che detta le direttive sulla fusione

Firenze – Via libera alla proposta di legge sulla fusione per incorporazione della fondazione Mediateca regionale toscana nella fondazione Sistema toscana, che gestisce il portale Internet e disco verde a maggioranza anche alla proposta di deliberazione che detta le direttive di questa fusione. Ad illustrare i due atti il presidente della commissione Affari istituzionali Ilio Pasqui (Pd). Con il via libera dell'Aula, la Fondazione Sistema Toscana potrà contare sul finanziamento ordinario per il 2008 di un milione e seicentomila euro. Sulla base di un programma di attività per l'anno in corso, da presentare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, potrà inoltre ricevere ulteriori contributi per specifiche attività di interesse regionale. A regime, la Fondazione presenterà alla Giunta regionale il programma di attività entro il 30 settembre ed il bilancio di previsione entro il 30 novembre, riferiti ovviamente agli anni successivi. Il bilancio di esercizio dovrà essere presentato entro il 30 aprile. Il nuovo statuto e gli atti conclusivi del processo di fusione saranno approvati dalla Giunta, previo parere della competente commissione consiliare. Il processo di fusione vero e proprio sarà avviato sulla base di alcune direttive ai rappresentanti della Regione nei consigli di amministrazione delle due fondazioni, che godono di una loro autonomia. Dalla vicepresidente della commissione Cultura Stefania Fuscagni (Fi-Pdl), un voto contrario e un "invito a riflettere" e a "non procedere nell'errore della incorporazione". Secondo la consigliera, "manca l'obiettivo" che si vuole raggiungere. "Il problema è riuscire ad operare in un contesto di sviluppo enorme delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione. Ma farlo attraverso l'incorporazione è una contraddizione: coloro che devono dare i contenuti vengono assorbiti mentre non si definisce quali sono gli obiettivi e come si intende perseguirli".

Contrario per "totale assenza di risposte" anche il capogruppo Udc Marco Carraresi. "Avremmo voluto esprimerci in maniera diversa – ha evidenziato Carraresi – ma le non risposte dell'assessore Cocchi non ce lo consentono". Prima della votazione, il capogruppo aveva infatti chiesto "una parola di certezza su ruolo della parte privata. Travasiamo – ha evidenziato Carraresi – un soggetto interamente pubblico in un altro misto pubblico/privato senza conoscere se quest'ultimo ha intenzione di rimanere. Credo che questo sia dirimente". Per la consigliera del Pd Lucia Franchini, con questi provvedimenti il Consiglio regionale "vuole semplificare: da due a un'unica struttura. Si tratta – ha detto – di mettere insieme sinergie rispetto a fondazioni e enti che hanno una mission comune, quella di fare comunicazione". "È evidente – ha concluso la consigliera – che il Consiglio dovrà poi svolgere la sua funzione di controllo e verifica". "Di norma i processi di semplificazione trovano la nostra attenzione e, se del caso, anche il nostro favore". Così il capogruppo di An Roberto Benedetti che ha tuttavia evidenziato come il "processo di fusione sollevi delle perplessità. Non sono specificati gli obiettivi. Le vere motivazioni ci sfuggono anche alla luce di un dibattito nelle commissioni referenti da cui è emerso che la fusione non garantisce un risparmio economico". Per l'assessore alla Cultura Paolo Cocchi, l'obiettivo dell'esecutivo volto al "risparmio, alla razionalizzazione e all'efficacia sta pienamente nel contesto dei due provvedimenti". L'assessore si è detto quindi "contento di come è stata confezionata l'operazione che porterà alla costruzione di un colosso in cui vi è la certezza di procedere su buoni presupposti. È evidente che poi occorre monitorare gli sviluppi". "Voto convinto" è stato espresso dal capogruppo Ps Pieraldo Ciucchi che pure ha sollevato due raccomandazioni: "Verifica dell'andamento e dell'equilibrio di bilancio, monitoraggio sull'attività della Fondazione, perché alle volte si ha la sensazione che sia privilegiata troppo l'attività commerciale". Favorevole anche il capogruppo di Sinistra democratica Alessia Petraglia che ha evidenziato come l'operazione "oltre a riorganizzare comporta effettivi risparmi". Petraglia, che ha espresso il voto favorevole anche di Verdi e Prc, ha quindi chiesto di "mantenere alta l'attenzione" sul futuro della fondazione. Apprezzamenti sono quindi stati espressi anche dal capogruppo del Pdc Eduardo Bruno e dal vicepresidente del Pd Fabrizio Mattei. (f.cio/dp)

23/07/2008